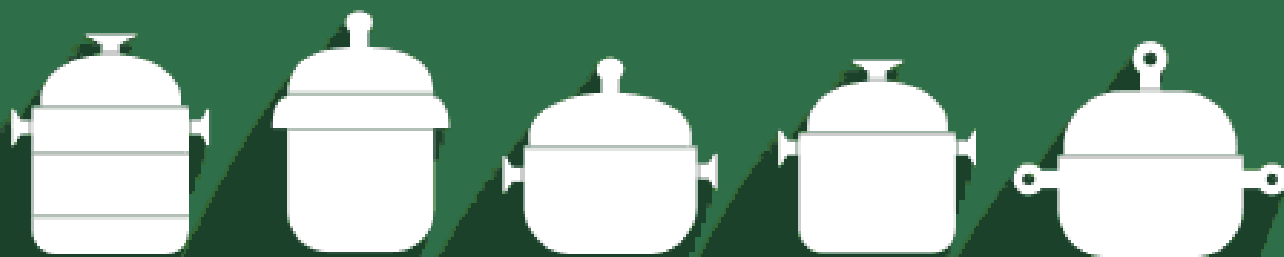
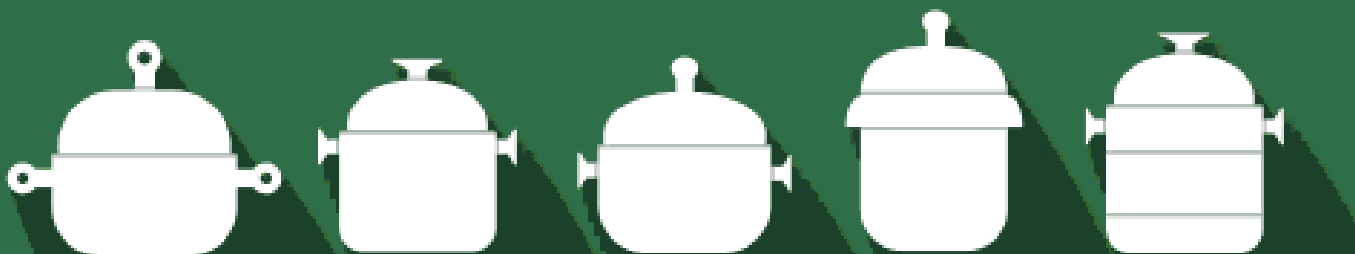
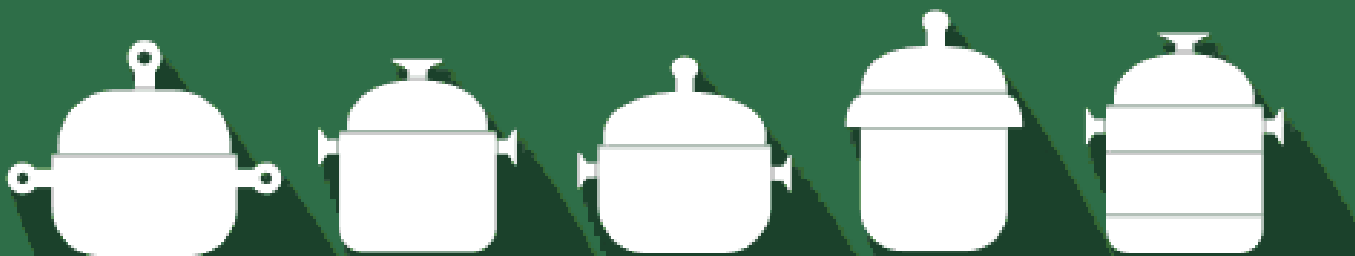


# Ais/Design Journal

## Storia e Ricerche



JOE COLOMBO, ZUPPIERE IN CERAMICA, SALA RETTANGOLARE DELLA MOSTRA "LE PRODUZIONI", XIII TRIENNALE DI MILANO, 1964



---

**AIS/DESIGN JOURNAL**  
**STORIA E RICERCHE**

VOL. 2 / N. 3  
MARZO 2014

**DESIGN ITALIANO:**  
**STORIE DA MUSEI,**  
**MOSTRE E ARCHIVI**

**ISSN**

2281-7603

**PERIODICITÀ**

Semestrale

**INDIRIZZO**

AIS/Design  
c/o Fondazione ISEC  
Villa Mylius  
Largo Lamarmora  
20099 Sesto San Giovanni  
(Milano)

**SEDE LEGALE**

AIS/Design  
via Cola di Rienzo, 34  
20144 Milano

**CONTATTI**

[journal@aisdesign.org](mailto:journal@aisdesign.org)

**WEB**

[www.aisdesign.org/ser/](http://www.aisdesign.org/ser/)

---

---

Ais/Design  
Journal

---

**Storia e Ricerche**

---

**DIRETTORE** Raimonda Riccini, Università Iuav di Venezia  
direttore@aisdesign.org

---

**COMITATO DI DIREZIONE** Fiorella Bulegato, Università Iuav di Venezia  
Maddalena Dalla Mura, Università Iuav di Venezia  
Carlo Vinti, Università di Camerino  
editors@aisdesign.org

---

**COORDINAMENTO  
REDAZIONALE** Marinella Ferrara, Politecnico di Milano  
caporedattore@aisdesign.org

---

**COMITATO SCIENTIFICO** Giovanni Anceschi  
Jeremy Aynsley, University of Brighton  
Alberto Bassi, Università Iuav di Venezia  
Tevfik Balcioglu, Yasar Üniversitesi  
Giampiero Bosoni, Politecnico di Milano  
Bernhard E. Bürdek  
François Burkhardt  
Anna Calvera, Universitat de Barcelona  
Esther Cleven, Klassik Stiftung Weimar  
Elena Dellapiana, Politecnico di Torino  
Clive Dilnot, Parsons The New School  
Grace Lees-Maffei, University of Hertfordshire  
Kjetil Fallan, University of Oslo  
Silvia Fernandez, Nodo Diseño América Latina  
Carma Gorman, University of Texas at Austin  
Jonathan Mekinda, University of Illinois at Chicago  
Gabriele Monti, Università Iuav di Venezia  
Vanni Pasca, past-president AIS/Design  
Catharine Rossi, Kingston University  
Susan Yelavich, Parsons The New School

---

**REDAZIONE** Letizia Bollini, Università degli Studi di Milano-Bicocca  
Rossana Carullo, Politecnico di Bari  
Rosa Chiesa, Università Iuav di Venezia  
Giulia Ciliberto, Università Iuav di Venezia  
Paola Cordera, Politecnico di Milano  
Gianluca Grigatti, Università di Genova  
Francesco E. Guida, Politecnico di Milano  
Luciana Gunetti, Politecnico di Milano  
Chiara Lecce, Politecnico di Milano  
Chiara Mari, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano  
Alfonso Morone, Università degli studi di Napoli Federico II  
Susanna Parlato, Università degli studi di Napoli Federico II  
Isabella Patti, Università degli Studi di Firenze  
Paola Proverbio, Politecnico di Milano  
Teresita Scalco, Università Iuav di Venezia

---

**ART DIRECTOR** Daniele Savasta, Yasar Üniversitesi, İzmir

---

---

<b>EDITORIALE</b>	<b>DESIGN ITALIANO: STORIE DA MUSEI, MOSTRE E ARCHIVI</b> Fiorella Bulegato, Maddalena Dalla Mura	6
<b>SAGGI</b>	<b>EXHIBITION, ANTI-EXHIBITION: SU ALCUNE QUESTIONI ESPOSITIVE DEL POP E RADICAL DESIGN ITALIANO, 1966-1981</b> Dario Scodeller	10
<b>RICERCHE</b>	<b>UN MUSEO PER IL DISEGNO INDUSTRIALE A MILANO, 1949-64</b> Fiorella Bulegato	30
	<b>PROGETTI IN COMUNE: VERSO UN MUSEO DEL DESIGN ITALIANO A MILANO FRA ANNI OTTANTA E NOVANTA</b> Maddalena Dalla Mura	52
<b>MICROSTORIE</b>	<b>LA "MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA PRODUZIONE IN SERIE" DI GIUSEPPE PAGANO (VII TRIENNALE, 1940): CONTESTO E PREPARAZIONE DELLA PRIMA ESPOSIZIONE DI DESIGN IN ITALIA</b> Alberto Bassi	72
	<b>LA LUNGA MARCIA DEL DESIGN: LA MOSTRA "COLORI E FORME NELLA CASA D'OGGI" A COMO, 1957</b> Elena Dellapiana	85
	<b>DA MOSTRA A EXHIBIT: IL RAPPORTO TRA ELETTRONICA E DESIGN NEL CASO IBM ITALIA</b> Raimonda Riccini	99
<b>PALINSESTI</b>	<b>MODA E MUSEO: LA MOSTRA "ARE CLOTHES MODERN?" E IL COSTUME INSTITUTE</b> Gabriele Monti	116
<b>RILETTURE</b>	<b>L'ARTICOLO "THE STRAW DONKEY": RISCOPRIRE UNA MOSTRA</b> Lisa Hockemeyer	136
	<b>L'ASINO DI PAGLIA: KITSCH PER TURISTI O PROTO-DESIGN? ARTIGIANATO E DESIGN IN ITALIA, 1945-1960</b> Penny Sparke	139
<b>RECENSIONI</b>	<b>TDM6: LA SINDROME DELL'INFLUENZA</b> Gianluca Grigatti, Rosa Chiesa	161
	<b>EXPO'SIZIONI: L'ECCELLENZA DELL'ARTE DI ESPORRE</b> Giulia Ciliberto	172
	<b>UNA GIORNATA MODERNA: MODA E STILI NELL'ITALIA FASCISTA</b> Francesco Bergamo	175
	<b>MUSEI EFFIMERI: ALLESTIMENTI DI MOSTRE IN ITALIA (1949-1963)</b> Gabriele Toneguzzi	181

---

---

ID: 0313

RECENSIONI

## MUSEI EFFIMERI: ALLESTIMENTI DI MOSTRE IN ITALIA (1949-1963)

Gabriele Toneguzzi, Seconda Università degli Studi di Napoli

### PAROLE CHIAVE

Allestimento, Beni culturali, Design, Mostre temporanee, Musei effimeri



---

In tempo di crisi il design, inteso come attività progettuale di sistemi applicato ai beni culturali, potrebbe svolgere un ruolo di primo piano agendo da fondamentale catalizzatore interdisciplinare, utile ad attivare sinergicamente e profittevolmente le competenze del settore entro laboratori, opifici intellettuali, officine culturali. La codificazione dell'idea è recente: hanno contribuito a proporla, fra altri, Lupo (2009) e Daverio & Trapani (2013). Tuttavia, in Italia, nonostante le difficoltà suggeriscano un ripensamento dei modelli adottati fino ad ora, sembra non ci sia un fattivo interesse nemmeno verso questo tipo d'innovazione. Sembra pure che gli oggettivi problemi nostrani siano vissuti dai più, anche nel settore culturale, come un periodo di trincea, un ineluttabile purgatorio fatto di espiazione e resistenza passiva nell'illusoria attesa che tutto passi e, cambiando, rimanga gattopardescamente sempre uguale a se stesso.

A riprova di ciò, malgrado impressionanti diboscamenti di fondi effettuati, resistono inspiegabili e non trascurabili sprechi. Per fare un paragone in Italia, mentre tra il 1920 e il 1940 si sono avute circa 40 esposizioni temporanee d'arte e dal 1945 al 1959 il loro numero ha superato le 300 unità, ai giorni nostri, fra il 2009 e il 2011, secondo una stima del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nel nostro paese sono state realizzate probabilmente più di 17.500 mostre - prevalentemente d'arte contemporanea -, equivalenti a circa una vernice ogni mezz'ora, come opportunamente ha avuto modo di osservare Guido Guerzoni (2014a) nell'articolo-anteprima sulla nuova edizione della ricerca concernente il sistema espositivo italiano durante il 2012 (Achilli, Guerzoni & Pecenick, 2014b).

Pur sorvolando su quantità e qualità delle manifestazioni comprese nell'indagine, impressionano e sconcertano alquanto parecchi altri computi e percentuali, testimonianza dell'esistenza di una nebulosa scoordinata, costosa, scarsamente incisiva e poco efficiente di eventi che, al posto di pulsare in sinergia con i musei, sovente e inutilmente li sfiata, come ha avuto modo di rilevare l'International Council of Museums Italia (2008, 14 giugno).

È un problema di natura strutturale ancor prima che economico: il rappresentante italiano nel comitato di programma di *Horizon 2020* per le *Societal Challenge*, l'economista Fabio Donato, nell'amaro e recentissimo volume *La crisi sprecata* (2013), eloquente già nel titolo, accanto ad un'analisi delle questioni che ruotano intorno al patrimonio culturale, pone parecchi opportuni interrogativi sulla sua gestione proponendo, fra l'altro, una revisione dei modelli di *governance* e di *management* rilevando, durante un dialogo con Catterina Seia (2014, 24 febbraio), come sfortunatamente la profonda aristocrazia che permea il settore non si curi dell'equilibrio fra eccellenza culturale e sostenibilità economica, considerando le ambizioni a ricavi alla stregua di pratiche commerciali.

È una mentalità assai diversa da quella dei paesi anglosassoni: nell'attesa di un superamento di visioni fossilizzate, dell'urgente cambio di passo richiesto da una società magmatica e rapidamente cangiante, è senz'altro utile uno sguardo all'indietro.

Anna Chiara Cimoli, nel suo volume *Musei effimeri: Allestimenti di mostre in Italia* ci offre un ottimo punto di osservazione su esemplari officine culturali, rilevanti laboratori multidisciplinari, entro cui sono state fondate eccellenti esposizioni passate.

Il volume è un raro ed efficace strumento, utile per analizzare compiutamente il funzionamento e i prodotti di opifici intellettuali del dopoguerra che hanno prodotto risultati di assoluto rilievo, il cui valore è palesemente manifesto a oltre cinquant'anni di distanza.

---

Come opportunamente nota Fulvio Irace nella prefazione “in questo studio si saldano i recinti separati della museografia e del design [... aprendo] nuove finestre sulla storia della via italiana al museo” (p. 11).

L'autrice, con il titolo *Musei effimeri*, rende omaggio all'importante saggio postumo di Haskell (2000), libro che, oltre a descrivere l'interessante storia della nascita e dell'evoluzione delle grandi mostre, s'interroga sul loro significato.

Cimoli, in una serie di appassionanti racconti documentati e molto ben illustrati da foto di grande formato corredate da schemi espositivi, ricostruisce e narra la genesi di quattordici significative mostre attingendo, per scelta, solamente entro l'insieme omogeneo di quelle d'arte a scopo non mercantile svoltesi nel periodo in esame; in prevalenza sono eventi dedicati a singoli artisti, chiusi con *Vie d'acqua da Milano al mare* (1963), nuovo “luogo di esperienze sensoriali [...] mostra-happening”.

Il protagonista del libro è l'allestimento, *fil rouge* attraverso il quale scorrono le opere legate al tema di ogni singola mostra, ma lo studio ha il non scontato merito di procedere oltre le usuali considerazioni architettoniche e di progetto, occupandosi di investigare scientificamente la fitta e quasi impercettibile trama in cui s'intrecciano i nodi rinserrati dai vari protagonisti (curatori, storici, ecc.) che hanno contribuito a produrre il tessuto dell'esposizione, riferendo vicende e problemi generalmente trascurati.

Nonostante la comprensibile e oggettiva difficoltà di reperimento delle fonti, l'integrazione di preziosi materiali d'epoca, fra cui degli interessanti carteggi, ha dato la possibilità all'autrice di tratteggiare scenari che offrono uno spaccato efficace sul lavoro preparatorio alle mostre aggiungendo in più di un caso l'emozione della voce narrante dei protagonisti, integrata da testimonianze a posteriori e condita da qualche interessante controcanto: recensioni di autorevoli *connoisseur* come, solo ad esempio, Licisco Magagnato che scrive sull'olivettiana *Comunità* a proposito della Mostra di Museologia alla Triennale svoltasi nel 1957.

Opportunamente è stato inserito pure qualche estratto di cronaca del tempo che, come nel caso della mostra del Mantegna, Mantova, 1961, riporta una scena abituale ai giorni nostri ma difficilmente immaginabile allora, perdipiù in una cittadina di provincia: “alla mostra del Mantegna si accede come se fosse una partita da scudetto [...] bisogna impegnare una lotta corpo a corpo con centinaia di ‘tifosi’ della pittura per evitare di essere schiacciati contro gli stipiti di pietra del portone attraverso il quale si accede al palazzo [...]”.





---

Parlando di allestimenti, questo testo ha un altro merito: quello di superare la visione tradizionale che accanto alle posizioni dei tradizionali portabandiera del settore, Scarpa, Albini e BBPR prevede perlopiù uno stuolo di comprimari. A ben vedere la questione si presenta diversamente; non posso non trovarmi d'accordo con Cimoli per le convincenti e molteplici dimostrazioni offerte nel volume, di cui cito solo alcuni casi: l'eccellente prova fornita da Gian Carlo Menichetti con Attilio Rossi (grafica) per la mostra di *Picasso* (1953) allestita a Palazzo Reale a Milano, gli interessanti risultati ottenuti a Genova da Marco Lavarello ed Eugenio Carmi con *Van Dyck* (1955) e nuovamente per *Cambiaso* (1956) dal poliedrico Carmi, inaspettato progettista unico, pittore e grafico di cui si è già parlato in questa rivista oppure l'allestimento di Ferdinando Reggioni con Attilio Rossi (grafica) per la mostra *Arte Lombarda dai Visconti agli Sforza* (1958) svoltasi a Palazzo Reale a Milano.

Nonostante l'indiscutibile, altissimo valore dei lavori di Carlo Scarpa e Franco Albini proposti in questo volume, come pure quello dei BBPR con il difficile tema *Architettura misura dell'uomo* (1951) illustrato alla XI Triennale, fra tutti i casi trattati, le mie personali preferenze sono volte alla sezione della mostra *Arte e Civiltà Etrusca* (1955) allestita da Luciano Baldessari (con Umberto Milani e Edoardo Sianesi) a Palazzo Reale a Milano. Baldessari interpreta con schiettezza e grande personalità gli artefatti offrendoci una visione spettacolare che, pur costruita rigorosamente, risulta molto soggettiva guadagnando a suo tempo pure degli strali polemici. Dell'evento milanese sono ancora palpabili l'assoluta modernità dell'approccio e i risultati espositivi, prodotto di quel particolare e assortito opificio intellettuale.

*Musei effimeri* è un raro *livre de chevet* la cui istruttiva lettura (e rilettura) è necessaria a coloro i quali si occupano di patrimonio culturale e design. Il testo, redatto esclusivamente in lingua italiana, purtroppo limita la diffusione di questa pubblicazione. È un sussidio molto utile per riprovare a immaginare eticamente una nuova generazione di mostre. Ugualmente effimere.

---

## Dati

Anna Chiara Cimoli, *Musei effimeri: Allestimenti di mostre in Italia (1949-1963)*, Milano: Il Saggiatore, 2007, 243 p., ISBN 8842813346, € 75,00.

## Riferimenti bibliografici

Achilli, F., Guerzoni, G., & Pecenic C. (Torino, 11 marzo 2014). *Le mostre al tempo della crisi, il sistema espositivo Italiano nel 2012*. Ricerca presentata a Art & Museum International Exhibition Xchange (AMIEX).

Guerzoni, G. (25 febbraio 2014). Il palinsesto pulviscolare. *Il Sole 24 Ore Domenica*, 39.

Daverio, P., & Trapani, V. (2013). *Il design dei beni culturali*, Milano: Rizzoli.

Donato, F. (2013). *La crisi spreca*. Roma: Aracne.

Haskell, F. (2000). *The ephemeral museum: Old master paintings and the rise of the art exhibition*. New Haven, Conn.: Yale University Press.

International Council of Museums Italia (2008, 14 giugno). *Mostre-spettacolo e Musei: i pericoli di una monocultura e il rischio di cancellare le diversità culturali*. Disponibile presso <http://www.icom-italia.org/images/documenti/mostre%20vs%20musei.pdf> [4 gennaio 2014].

---

Lupo, E. (2009). *Il design per i beni culturali: Pratiche e processi innovativi di valorizzazione*. Milano: Franco Angeli.

Seia, C. (2014, 24 febbraio). La crisi sprecata. *Il Giornale dell'Arte-Il Giornale delle Fondazioni*. Disponibile presso

<http://www.ilgiornaledellarte.com/fondazioni/articoli/2014/2/118588.html> [1 marzo 2014]

---

**AIS/DESIGN JOURNAL**  
**STORIA E RICERCHE**  
VOL. 2 / N. 3  
MARZO 2014

**DESIGN ITALIANO:**  
**STORIE DA MUSEI,**  
**MOSTRE E ARCHIVI**

---